

# UBP Asset Management (Europe) S.A.

287-289, Route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo

R.I. di Lussemburgo N. B 177 585

---

## INFORMAZIONI E AVVISO AGLI AZIONISTI DI

## UBAM - EM RESPONSIBLE LOCAL BOND

---

Lussemburgo, 26 gennaio 2024

Gentili Azionisti,

UBP Asset Management (Europe) S.A. (di seguito la "Società di Gestione"), con il consenso del Consiglio di Amministrazione di UBAM, Vi informa delle seguenti decisioni relative a UBAM - EM Responsible Local Bond (il "Comparto"):

A decorrere dal 26 febbraio 2024, data di entrata in vigore delle modifiche descritte di seguito (la "Data di efficacia"), l'attuale politica d'investimento del Comparto sarà modificata come segue (evidenziato in grassetto):

### **Attuale politica d'investimento**

Il Comparto denominato in USD è gestito attivamente e investe il proprio patrimonio netto principalmente in obbligazioni a tasso fisso o variabile denominate in valute locali dei Paesi emergenti o di frontiera e il cui emittente:

- è un emittente sovrano dei Paesi emergenti o di frontiera; oppure
- è una società con sede in Paesi emergenti o di frontiera; oppure
- è una società con sede in qualsiasi Paese, ma con uno strumento sottostante direttamente o indirettamente correlato ai Paesi emergenti o di frontiera; oppure
- è una società i cui rischi siano direttamente o indirettamente correlati ai Paesi emergenti o di frontiera; oppure
- è un'agenzia internazionale o sovranazionale o una banca di sviluppo.

I Paesi emergenti possono includere investimenti in Cina tramite Bond Connect fino al 20% del Valore patrimoniale netto. Si rimanda ai relativi rischi illustrati nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" del presente prospetto.

Tra i Paesi di frontiera figurano, senza limitazione: Angola, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Belize, Bolivia, Camerun, Costa Rica, Costa d'Avorio, El Salvador, Etiopia, Gabon, Georgia, Ghana, Guatemala, Honduras, Giamaica, Giordania, Kenya, Mongolia, Mozambico, Namibia, Nigeria, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Paraguay, Senegal, Sri Lanka, Suriname, Tagikistan, Tunisia, Uzbekistan, Vietnam e Zambia.

Si rimanda ai rischi relativi ai Paesi di frontiera illustrati nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" del presente prospetto.

Le obbligazioni dispongono, a livello di emissione o di emittente, di un rating creditizio minimo pari a B- (Fitch o S&P) o B3 (Moody's) o rating equivalente di un'altra agenzia di rating.

Come eccezione a questa regola:

- fino al 15% del patrimonio netto può essere investito in obbligazioni con rating inferiore a B- (Fitch o S&P) o B3 (Moody's) o rating equivalente di un'altra agenzia di rating; e
- fino al 15% del patrimonio netto può essere investito in obbligazioni prive di rating.

Il Comparto può assumere un'esposizione fino al:

- 15% a obbligazioni in valuta locale emesse da emittenti societari o quasi sovrani dei ME, con un rating ESG di MSCI minimo di BB e che non violino norme e principi internazionali (ovvero a cui non è assegnata una Red Controversy Flag da parte di MSCI ESG Research);

- 15% di allocazione per Paese dei ME.

Il Comparto mira a fornire una performance investendo in obbligazioni e valute dei Paesi emergenti, offrendo al contempo caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) superiori rispetto al suo indice di riferimento, l'indice JP Morgan ESG GBI-EM Global Diversified. Lo stesso indice di riferimento presenta caratteristiche ESG più sane rispetto alle tradizionali obbligazioni locali dei ME, grazie alla sua costruzione che tiene conto della valutazione ESG degli emittenti sovrani effettuata da due fornitori di dati ESG: Sustainalytics e RepRisk. Tuttavia, non è direttamente in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto cerca di conseguire e che sono descritte di seguito.

Al fine di garantire la promozione di caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto presenta un'allocazione minima del 20% a obbligazioni denominate in valute locali dei ME o dei Paesi di frontiera che siano:

- obbligazioni incentrate sulla sostenibilità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, obbligazioni sociali, verdi, sostenibili o blu emesse da emittenti sovranazionali, sovrani dei ME o societari dei ME
- o emesse da agenzie sovranazionali, organizzazioni internazionali o banche di sviluppo quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Banca mondiale, l'IFC o la BERS, che contribuiscano a finanziare lo sviluppo sostenibile nei Paesi emergenti.

Tali investimenti contribuiscono a finanziare determinati obiettivi ambientali o sociali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, progetti volti a mitigare il cambiamento climatico, a garantire l'uguaglianza di genere o a promuovere l'istruzione femminile.

Il Comparto promuoverà in particolare caratteristiche sociali e mira ad avere un punteggio Sociale superiore a quello del suo indice. Tale punteggio sociale, calcolato da MSCI, si riferisce a questioni relative agli emittenti sovrani quali capitale umano, istruzione, disuguaglianza di genere, livelli di salute, libertà del lavoro, qualità delle infrastrutture etc., tutti aspetti essenziali per lo sviluppo dei Paesi emergenti. Per gli emittenti privati, il punteggio sociale tiene conto di questioni quali il benessere dei dipendenti, la salute e la sicurezza, gli standard di lavoro nella catena di fornitura.

Il Comparto mira inoltre a promuovere una buona governance. Le credenziali di Governance degli emittenti sono valutate mediante una ricerca interna o esterna. Per quanto riguarda i fattori di governance, teniamo in considerazione, ad esempio, l'efficacia del sistema normativo dello Stato, la stabilità del governo e il rispetto dei diritti di proprietà. Tali fattori includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli indici Ease of Doing Business e gli Indicatori di sviluppo della Banca Mondiale. Il Comparto non si impegna a migliorare ogni singolo fattore di governance, bensì a ottenere un punteggio di Governance migliore rispetto al suo indice secondo la valutazione eseguita da MSCI ESG Research.

Inoltre, il Comparto mira ad avere una qualità ESG complessivamente superiore a quella del suo indice. Questo valore viene misurato utilizzando l'"ESG Quality Score" di MSCI ESG Research. Questo indicatore misura la capacità delle partecipazioni sottostanti di gestire rischi e opportunità chiave a medio e lungo termine derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance. Calcola l'esposizione di ciascun titolo di Stato a rischi ESG chiave. L'analisi considera la misura in cui un titolo di Stato ha sviluppato politiche solide e dimostrato una solida esperienza nella gestione del suo livello specifico di rischi o opportunità

La strategia d'investimento del Comparto si basa sulla valutazione ESG, del credito e macroeconomica per combinare una performance finanziaria corretta per il rischio in linea o superiore a quella del mercato dei titoli di Stato locale dei ME nell'orizzonte d'investimento, con caratteristiche sociali migliori del suo indice di riferimento. Il processo d'investimento include l'analisi ESG che combina una ricerca interna ed esterna condotta da vari fornitori di dati ESG, inclusi, a titolo non esaustivo, MSCI ESG Research, RepRisk e organizzazioni riconosciute come la Banca mondiale, Transparency International o Freedom House. In particolare, il Gestore degli investimenti ha sviluppato un modello proprietario di assegnazione del punteggio ESG dei titoli di Stato, che combina dati ESG storici e sentiment previsionale al fine di classificare i Paesi in termini di qualità ESG relativa.

Il modello prende in considerazione oltre 20 indicatori ESG, per esempio il record dei diritti umani di uno Stato, la stabilità del governo o la sua risposta politica ai cambiamenti climatici. Per ciascuno dei nostri indicatori di sostenibilità, il Gestore degli investimenti prende in considerazione la posizione relativa di un Paese rispetto ai suoi pari. Il Gestore degli investimenti presta particolare attenzione ai fattori di governance, in quanto ritiene che abbiano il maggiore impatto potenziale sulla capacità di un Paese di attuare politiche ambientali solide e di raggiungere risultati sociali favorevoli. Inoltre, tiene conto della tendenza (momentum) di questi indicatori,

per premiare i Paesi che migliorano le credenziali ESG. Il punteggio basato sul modello viene poi rettificato per il PIL pro capite per ridurre la distorsione insita in alcuni indicatori ESG, in cui i Paesi più ricchi tendono ad avere punteggi ESG più elevati indipendentemente dal loro attuale impegno volto a migliorare i risultati ESG. Questo modello è completato da una valutazione interna previsionale che consente al Gestore degli investimenti di riflettere i cambiamenti più recenti nelle politiche in grado di influenzare la qualità ESG. I punteggi ESG ottenuti sono normalizzati su una scala da 0 a 100, dove il Paese con i risultati peggiori riceve un punteggio di 0, mentre il Paese con i risultati migliori riceve un punteggio di 100. I punteggi ESG vengono rivisti trimestralmente.

Per gli emittenti societari e sovranazionali, il Comparto si basa sulla valutazione ESG esterna e/o sull'analisi ESG e creditizia condotta dal Gestore degli investimenti.

L'analisi ESG copre almeno il 90% del portafoglio del Comparto.

Il processo d'investimento comprende una prima fase di filtraggio dell'universo d'investimento, basata sul modello ESG interno del Gestore degli investimenti e altri vincoli ESG, e una seconda fase che combina l'integrazione ESG con considerazioni finanziarie per arrivare alla costruzione del portafoglio.

### **Emittenti sovrani**

- I Paesi che hanno un punteggio ESG nel 66% più alto dell'universo d'investimento del Comparto sono considerati investibili attraverso obbligazioni sovrane, sovranazionali o societarie denominate nella valuta locale del Paese in questione.
- I Paesi con un punteggio ESG nel 33% più basso dell'universo d'investimento del Comparto sono considerati non investibili, se non attraverso strumenti incentrati sulla sostenibilità (ad es. verdi, sociali o sostenibili) od obbligazioni di agenzie sovranazionali/di sviluppo denominate nelle valute di tali Paesi.

Inoltre, gli emittenti sovrani sono esclusi se:

- sono identificati come regimi oppressivi, in base a un Global Freedom Score pari o inferiore a 7 di Freedom House;
- sono presenti in liste sanzionatorie internazionali (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelle dell'UE, delle Nazioni Unite, dell'OFAC, ecc.);
- il loro Rating ESG di MSCI è pari a CCC.

### **Emittenti societari e quasi sovrani**

Gli emittenti societari e altri emittenti quasi sovrani sono esclusi se:

- il loro punteggio ESG di MSCI è B o CCC;
- sono segnalati con una Red Controversy Flag da MSCI ESG Research, ossia sono ritenuti in violazione di norme e principi internazionali, tra cui, a titolo non esaustivo, il Global Compact delle Nazioni Unite, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), ecc.;
- sono coinvolti in armi controverse e altre attività commerciali controverse definite nella politica d'investimento responsabile di UBP (ad esempio tabacco, carbone, ecc.; possono essere applicate soglie di ricavi).

Se il rating ESG di un emittente viene declassato al di sotto di BB, il Gestore degli investimenti deve adeguare il portafoglio, nel miglior interesse degli azionisti.

Il processo di selettività ESG porta ad una riduzione dell'universo d'investimento di almeno il 20%. L'universo d'investimento comprende i Paesi dei mercati emergenti che hanno mercati di debito sovrano locale negoziabili accessibili agli investitori esteri. L'elenco è disponibile all'indirizzo [www.ubp.com](http://www.ubp.com) e viene rivisto annualmente o ad hoc in caso di cambiamenti nel regime dei cambi, come ad esempio l'istituzione o la rimozione di controlli sui capitali.

Una volta completato il filtraggio dell'universo, la scelta degli strumenti finanziari può tenere conto anche delle caratteristiche ambientali e/o sociali, in quanto il Comparto può scegliere tra strumenti tradizionali e strumenti incentrati sulla sostenibilità. Può inoltre favorire emittenti con credenziali ESG superiori rispetto ad altri.

Infine, il processo terrà conto della valutazione del Gestore degli investimenti sugli sviluppi economici e politici dei Paesi emergenti e sulle tendenze macroeconomiche globali. La strategia finanziaria affronta i rischi di duration e di cambio inclusi nelle obbligazioni dei mercati locali dei Paesi emergenti come due

fonti di rendimento distinte. Il processo relativo alla duration mira a differenziare i Paesi che si trovano nella fase di surriscaldamento del loro ciclo economico da quelli che si trovano nella fase di raffreddamento, effettuando un'allocazione maggiore ai secondi rispetto ai primi. Il rischio di cambio di ciascun Paese viene analizzato utilizzando una scheda di valutazione dei fattori di rischio fondamentali, tecnici, di governance e legati agli eventi. L'allocazione societaria si basa sul processo di ricerca bottom up degli analisti del Gestore degli investimenti, oltre che sulla sua visione fondamentale sulla valuta.

Il Comparto comprende una combinazione di investimenti:

- investimenti allineati alle caratteristiche A/S, utilizzati per realizzare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario. Tali investimenti possono includere:
  - investimenti sostenibili che si qualificano come tali, per esempio obbligazioni verdi o sostenibili
  - altre caratteristiche A/S: investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili
- altri investimenti: che non sono in linea con le caratteristiche A/S, né sono considerati investimenti sostenibili.

Nel caso degli investimenti sostenibili, il Gestore degli investimenti tiene conto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) (Articolo 16 del Regolamento SFDR)

Sebbene il Comparto cerchi di realizzare determinate caratteristiche ambientali e sociali, ha anche un obiettivo di performance finanziaria. A tal fine, possono essere inclusi alcuni investimenti che non sono in linea con le caratteristiche A/S promosse dalla politica d'investimento del Comparto.

Tuttavia, per assicurare la presenza di tutele di salvaguardia ambientali o sociali minime, gli emittenti sovrani e societari devono rispettare una serie di criteri di ammissibilità come sopra descritto (compreso, ad esempio, un Freedom Score, che combina sia i diritti politici che le libertà civili, superiore a 7 per un emittente sovrano oppure, per un emittente societario, la conformità alle norme internazionali). In quest'ultimo caso, le violazioni gravi sono identificate da Red Overall Controversy Flag di MSCI che segnalano gravi controversie in almeno una delle seguenti aree: ambiente, società, governance, diritti umani e diritti del lavoro. Sono esclusi gli emittenti che presentano tali segnalazioni.

Infine, il Comparto può investire in derivati quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, interest rate swap, future, opzioni su valute per finalità di copertura, di investimento e di gestione efficiente del portafoglio. Questi strumenti non partecipano al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dalla politica d'investimento del Comparto, ma vengono stabilite linee guida per garantire che non influiscano negativamente su tali caratteristiche, in conformità con le seguenti regole:

- gli interest rate swap (IRS) sono autorizzati solo nelle valute in cui il punteggio ESG del Paese rientra nel 66% più alto del modello di assegnazione del punteggio ESG del Gestore degli investimenti.
- contratti di cambio a termine, non-deliverable forward (NDF) e opzioni su valute:
  - sono autorizzati a fini d'investimento (lungo), copertura o esposizione netta corta per le valute in cui il punteggio ESG del Paese rientra nel 66% più alto del modello di assegnazione del punteggio ESG del Gestore degli investimenti.
  - sono autorizzati esclusivamente a fini di copertura o esposizione netta corta per le valute in cui il punteggio ESG del Paese rientra nel 33% più basso del modello di assegnazione del punteggio ESG del Gestore degli investimenti.
- Credit Linked Note (CLN): autorizzati solo quando l'esposizione valutaria sottostante rappresenta un Paese con un punteggio ESG compreso nel 66% più alto del modello di assegnazione del punteggio ESG del Gestore degli investimenti.

Inoltre, in qualsiasi caso, le esposizioni lunghe al mercato per finalità d'investimento tramite i derivati sopra descritti non sono autorizzate per le valute in cui il Paese di emissione ha un punteggio ESG di MSCI inferiore a B o per i Paesi considerati non investibili a causa di sanzioni finanziarie o altri criteri sopra specificati.

Il Gestore degli investimenti cerca di valutare i principali effetti negativi potenziali dei suoi investimenti sovrani sostenibili, come le violazioni sociali, evitando ad esempio i regimi oppressivi e limitando il principale effetto negativo potenziale dei suoi investimenti societari sostenibili principalmente attraverso il suo screening basato sulle norme (per esempio, rispetto delle Linee guida OCSE destinate alle imprese

multinazionali, del Global Compact delle Nazioni Unite, ecc.). Il Gestore degli investimenti può cercare di valutare altri potenziali effetti negativi. Tuttavia, ciò potrebbe essere ostacolato dalla limitata disponibilità di dati per taluni indicatori, data la natura degli investimenti nei mercati emergenti.

Il Gestore degli investimenti si impegna a includere, tra gli altri, investimenti in attività sostenibili come definito dal Regolamento sulla tassonomia. In particolare, attraverso la sua analisi ESG, l'allocazione alle obbligazioni "use-of-proceeds", l'impegno e l'uso, se necessario, di fornitori di dati esterni, il Gestore degli investimenti cercherà di selezionare, in misura limitata, investimenti che contribuiscano in modo significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e/o all'adattamento ai cambiamenti climatici, rispettando al contempo il principio dell'UE "non arrecare un danno significativo". Alla data del presente prospetto, le informazioni necessarie per determinare l'esatta quota di investimenti conformi a tale Regolamento rimangono molto limitate. Pertanto, la percentuale minima di investimenti allineati al Regolamento sulla tassonomia è attualmente fissata allo 0%. Il prospetto sarà aggiornato non appena saranno disponibili ulteriori dati al fine di riflettere la percentuale applicabile.

Il Gestore degli investimenti riconosce che i rischi di sostenibilità descritti nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" possono avere un impatto sulla performance del Comparto. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi; questi possono essere basati su un'analisi ESG che combina una ricerca interna ed esterna condotta da vari fornitori di dati ESG, tra cui, a titolo non esaustivo, MSCI ESG Research, ISS o RepRisk. Questi dati, che potrebbero essere difficili da ottenere e/o incompleti, stimati, non aggiornati o altrimenti sostanzialmente imprecisi, non possono portare ad alcuna garanzia che la valutazione del Gestore degli investimenti determini in modo corretto l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

Ulteriori informazioni sul Regolamento SFDR sono disponibili nell'Allegato SFDR.

Il valore patrimoniale netto è espresso in USD.

*Profilo dell'investitore tipo: questo Comparto è adatto a investitori che necessitano di un'allocazione obbligazionaria emergente ben diversificata in portafoglio, ma che hanno un profilo di rischio elevato a causa della forte volatilità legata ai mercati emergenti. Gli investitori devono avere familiarità con prodotti e mercati finanziari volatili, e in particolare con i mercati relativi ai Paesi emergenti. Devono avere un orizzonte minimo di investimento pari a 3 anni e devono essere in grado di accettare eventuali perdite significative.*

- *Calcolo del rischio: approccio VaR assoluto*
- *Metodologia di calcolo della leva finanziaria: somma dei nozionali*
- *Leva finanziaria attesa: 500%. Si prega di notare che, a seconda delle condizioni di mercato, il livello della leva finanziaria potrebbe risultare più elevato.*

### **Nuova politica d'investimento**

Comparto gestito attivamente e denominato in USD che investe il proprio patrimonio netto principalmente in obbligazioni a tasso fisso o variabile **denominate in qualsiasi valuta**, comprese le valute locali dei Paesi emergenti e il cui emittente:

- è un emittente sovrano dei Mercati emergenti; oppure
- è una società con sede nei Paesi emergenti; oppure
- è una società con sede in qualsiasi Paese, ma con uno strumento sottostante direttamente o indirettamente correlato ai Paesi emergenti; oppure
- è una società i cui rischi siano direttamente o indirettamente correlati ai Paesi emergenti;
- è un'agenzia internazionale o sovranazionale o una banca di sviluppo; oppure
- **è incluso nell'indice J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified (JESG GBI-EM GD) (l'"Indice di riferimento")**

**I Paesi emergenti possono includere investimenti in Cina tramite Bond Connect fino al 20% del Valore patrimoniale netto. Si rimanda ai relativi rischi illustrati nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" del presente prospetto.**

Si rimanda ai rischi relativi ai Paesi emergenti e di frontiera illustrati nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" del presente prospetto.

In deroga alla norma generale applicabile ai Comparti obbligazionari, il presente Comparto potrà investire fino al 100% del patrimonio netto in prodotti High yield e/o valori mobiliari dei Paesi emergenti, in conformità alle regole sul rating del capitolo "[Comparti obbligazionari](#)". L'esposizione ai prodotti High yield e ai Paesi emergenti può essere incrementata fino al 150% netto del patrimonio netto tramite derivati, a esclusione dell'esposizione a valute estere. Inoltre, l'esposizione valutaria è gestita in modo flessibile.

Il Comparto può altresì investire fino al:

- 10% in ETF a reddito fisso dei ME;
- 5% in Obbligazioni convertibili contingentati

Il Comparto può investire in derivati su tassi d'interesse, cambi e di credito quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, CDS, indici CDS, contratti di cambio a termine (compresi NDF), opzioni su valute, interest rate swap, future, opzioni, Credit Linked Note e FX Linked Note. Il Comparto può avvalersi di derivati a scopo d'investimento e a fini di gestione efficiente del portafoglio.

Il Comparto può assumere un'esposizione fino al:

- 15% ad obbligazioni in valuta locale emesse da emittenti societari o quasi sovrani dei mercati emergenti;
- 20% di allocazione per emittente sovrano dei ME;
- 20% di allocazione per agenzia sovranazionale.

#### Utilizzo degli indici di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e il Gestore degli investimenti ha la facoltà di selezionare gli investimenti del Comparto. Nel farlo, il Gestore degli investimenti farà riferimento a:

- l'indice J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified (JESG GBI-EM GD) (l'"Indice di riferimento") a fini di gestione del rischio per garantire che il rischio attivo (ossia il grado di scostamento dall'Indice di riferimento) assunto dal Comparto rimanga appropriato sulla base dell'obiettivo e della politica d'investimento del Comparto. Il Gestore degli investimenti non è vincolato dalla ponderazione dell'Indice di riferimento nella selezione dei titoli dello stesso. L'ambito geografico e i requisiti ambientali, sociali e di governance ("ESG") (descritti in precedenza) dell'obiettivo e della politica d'investimento possono avere l'effetto di limitare la misura in cui le partecipazioni del portafoglio si discosteranno dall'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento deve essere utilizzato dagli investitori a fini di confronto della performance del Comparto.

- l'indice J.P. Morgan GBI-EM Global Diversified (GBI-EM GD) (l'"Indice di riferimento per la rendicontazione ESG") per valutare l'impatto dello screening ESG sull'universo d'investimento del Comparto. L'Indice di riferimento per la rendicontazione ESG non è destinato a essere utilizzato per la costruzione del portafoglio del Comparto, a fini di gestione del rischio per monitorare il rischio attivo o a scopo di confronto della performance del Comparto. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Web del fornitore dell'Indice di riferimento all'indirizzo [www.jpmorgan.com/insights/research/index-research/composition-docs](http://www.jpmorgan.com/insights/research/index-research/composition-docs).

Il Gestore degli investimenti riconosce che i rischi di sostenibilità descritti nel capitolo "[FATTORI DI RISCHIO](#)" possono avere un impatto sulla performance del Comparto. La valutazione dei rischi di sostenibilità è complessa e richiede giudizi soggettivi; questi possono essere basati su un'analisi ESG che combina una ricerca interna ed esterna condotta da vari fornitori di dati ESG, tra cui, a titolo non esaustivo, MSCI ESG Research, ISS o RepRisk. Questi dati, che potrebbero essere difficili da ottenere e/o incompleti, stimati, non aggiornati o altrimenti sostanzialmente imprecisi, non possono portare ad alcuna garanzia che la valutazione del Gestore degli investimenti determini in modo corretto l'impatto dei rischi di sostenibilità sugli investimenti del Comparto.

**Il Comparto può investire in derivati. Gli strumenti derivati non partecipano al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. Si prevede che il ricorso a strumenti derivati abbia un impatto marginale sulle caratteristiche A e S.**

**Sebbene questo Comparto sia classificato come prodotto di cui all'Articolo 8 del Regolamento SFDR, gli investimenti sottostanti non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili (Articolo 7 del Regolamento sulla tassonomia dell'UE).**

**Questo Comparto promuove le caratteristiche A e/o S e presenta una quota di investimenti sostenibili come descritto nelle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto. Maggiori informazioni sull'approccio ESG e quello basato sulla tassonomia del Comparto sono disponibili nell'informativa precontrattuale SFDR allegata al presente prospetto.**

Il valore patrimoniale netto è espresso in USD.

*Profilo dell'investitore tipo: questo Comparto è adatto a investitori che necessitano di un'allocazione obbligazionaria emergente ben diversificata in portafoglio, ma che hanno un profilo di rischio elevato a causa della forte volatilità legata ai mercati emergenti. Gli investitori devono avere familiarità con prodotti e mercati finanziari volatili, e in particolare con i mercati relativi ai Paesi emergenti. Devono avere un orizzonte minimo di investimento pari a 3 anni e devono essere in grado di accettare eventuali perdite significative.*

- **Calcolo del rischio: approccio VaR relativo. Il VaR del Comparto sarà confrontato con il VaR di J.P. Morgan ESG GBI-EM Global Diversified (JESG GBI-EM GD)**

- *Metodologia di calcolo della leva finanziaria: somma dei nozionali*

*Leva finanziaria attesa: 500%. Si prega di notare che, a seconda delle condizioni di mercato, il livello della leva finanziaria potrebbe risultare più elevato*

-----

Gli Azionisti di UBAM - EM Responsible Local Bond che non fossero d'accordo con le summenzionate modifiche potranno richiedere il rimborso gratuito delle proprie azioni nel Comparto per un periodo di un mese a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso fino alla Data di efficacia.

UBP Asset Management (Europe) S.A.